



Parrocchia

Santa Maria del Suffragio

Corso XXII Marzo Milano

l'informatore

anno VIII n° 10

12 feb 2017

IL CRISTIANO: SALE E LUCE

Carissimi,

in questi periodi così grigi della nostra storia è forse utile ritornare a considerare una parola del Vangelo:

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.» (Mt 5,13-16).

Ai destinatari delle beatitudini (Mt 5,1-12), a quelli a cui è donato il regno dei cieli, Gesù indirizza altre parole, per rivelare la loro identità: sale della terra, luce del mondo, città collocata sopra un monte. Anche queste parole rivelano il motivo delle beatitudini: i discepoli autentici sono nella gioia, colmi di beatitudine, perché sono anche portatori di cose buone e necessarie a tutti gli esseri umani. A loro è promessa una ricompensa grande nei cieli, ma già ora hanno una responsabilità, un significato, una missione nella storia umana.

Nella nostra vita ci sono cose essenziali, di cui si ha bisogno, e per gli antichi la luce e il sale erano considerati tali: senza la luce non era possibile la vita e senza il sale la vita sarebbe stata priva di gusto. Ecco allora la prima dichiarazione di Gesù: "Voi siete il sale della terra". Ma perché i discepoli possono essere "sale della terra"? Perché nell'antichità, così come oggi, il sale aveva e ha soprattutto due funzioni: dare gusto al cibo e conservare gli alimenti, avendo la capacità di purificare e di impedire la decomposizione. L'immagine è ardua ma riesce a colpire chi ascolta: tutti cerchiamo di dare sapore alla vita, di lottare contro la decomposizione, e i cristiani in particolare sono chiamati ad adempiere questo compito specifico. Chi cucina, sa che mettere il sale nei cibi richiede discernimento e misura, ma è soprattutto consapevole di compiere questa azione per dare gusto. Ebbene, i cristiani devono esercitare tale discernimento e conoscere la "misura" della loro presenza tra gli uomini: solidarietà fino a "nascondersi" come il sale negli alimenti, e misura, discrezione, consapevolezza di essere solo apportatori di gusto. Gesù avverte che, per svolgere nel mondo la funzione del sale, occorre essere autentici e non diventare insipidi. Se il sale non mantiene la sua qualità, allora non serve più, ma può essere solo buttato via; così anche la comunità cristiana, se diviene mondana, appiattendosi sul "così fan tutti", se non è più capace di avere la sua specificità, la "differenza cristiana", non ha più ragione di essere.

Ma c'è una seconda immagine utilizzata da Gesù: "Voi siete la luce del mondo". Nel vangelo di Giovanni Gesù stesso dice di sé: "Io sono la luce del mondo" (Gv 8,12),

rivelazione che illumina. La comunità cristiana è associata al suo Signore e Maestro: non risplende di luce propria, ma la riceve e la riflette. La luce è essenziale per la vita sulla terra: senza il sole, la terra sarebbe un morto deserto. La luce è la vita, per questo Dio è celebrato nelle Scritture mediante questa metafora: egli è fonte della luce (Sal 36, 10), è “splendente di luce” (Sal 76,5), è “avvolto in un manto di luce” (Sal 104,2), e il suo insegnamento, le sue parole sono luce. Come suo riverbero, anche i protagonisti di una missione voluta da lui sono luce. Per questo anche la comunità di Gesù è detta “luce del mondo”: non è il sole, ma è una realtà illuminata dal “sole di giustizia”, dal “sole che sorge dall’alto”. I cristiani sono dunque “figli della luce” e devono brillare come stelle annunciando la parola di vita. Questa è la vocazione della comunità cristiana che, proprio in quanto realtà illuminata dal Signore, può attirare a sé gli sguardi e i cammini di tutta l’umanità. L’immagine della città sul monte, percepibile di lontano quale punto di orientamento, illustra bene la missione della comunità cristiana: illuminare, orientare i cammini dell’umanità. Questa attrazione è un dovere, una responsabilità. Ma si faccia attenzione: non si tratta di assumere un’ostentazione trionfalistica o di risplendere a tal punto da accecare gli altri. Si tratta semplicemente di dimorare là dove Dio ci ha dato di stare, senza preoccuparci troppo: ovvero, di non impedire alla luce ricevuta dal Signore di rifrangersi e ricadere sugli altri. Nessuna ostentazione, come quella di certi ipocriti che Gesù rimprovera, nessuna ansietà di convertire o di far vedere ciò di cui siamo capaci, ma la semplice e umile capacità di lasciare che la luce donataci dal Signore si diffonda. Conosciamo bene la tentazione che assale noi credenti: diciamo di voler “dare testimonianza” e così presentiamo agli altri la nostra vita, le nostre opere, le nostre storie, per ricevere consensi e applausi. Forse c’è anche da denunciare l’imperversare negli ultimi decenni della moda, diffusa in molte assemblee ecclesiali, così come nei talk show televisivi, del racconto di sé come testimonianza. No, il discepolo autentico si ignora, non festeggia se stesso o la realtà a cui appartiene, ma celebra il Signore e la sua grazia mai meritata. Gesù parla per la prima volta del “Padre vostro che è nei cieli”. È lui che deve essere glorificato, a lui va riconosciuta l’origine di ogni buona azione: quelle azioni compiute dal discepolo di Cristo, quelle opere di misericordia e di giustizia, quando sono viste dagli altri possono causare in loro il riconoscimento dell’amore operante di Dio, che per tutti è il Padre che è nei cieli. Ecco dunque come la Chiesa, nella feconda dialettica tra nascondimento e rivelazione, può stare nel mondo senza integralismi e senza essere militante, ma predisponendo tutto puntualmente affinché la parola del Signore operi in lei e tra gli uomini e le donne della terra. Essere sale e luce non può mai essere per il cristiano e per la comunità cristiana nel suo insieme un dato acquisito una volta per tutte, una garanzia, ma è sempre un evento di grazia che avviene quando c’è obbedienza del credente e della comunità alla parola del Signore Gesù, quando si custodisce e si realizza la parola del Vangelo.

don Maurizio

12 febbraio 2017

Per contattare don Maurizio,
scrivete a: parroco@suffragio.it



CALENDARIO PASTORALE

Dal 12 febbraio al 26 febbraio 2017

Dom	12 feb	Sul sagrato, banco a favore della Fondazione Corti che opera in Uganda attraverso il St. Mary's Hospital di Lacor.	
		Domenica di giochi insieme , in Oratorio dopo la Messa delle 10	
		h. 15.30	Battesimi
Gio	16 feb	h. 21.00	Gruppo Teras - Giovani Coppie
		h. 21.00	Scuola della Parola, in Sant'Andrea
Sab	18 feb	h. 09.30	Matite a colori - Incontro della Caritas Decanale , parrocchia di Sant'Eugenio
Dom	19 feb	Sul sagrato, banchetto del Gruppo Missionario	
		h. 11.00	Incontro con i genitori dei bambini di 3. Elementare Iniziazione Cristiana
Lun	20 feb	h. 21.00	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mar	21 feb	h. 15.00	Gruppo Arcobaleno - Terza Età
Sab	25 feb	h. 10.00	Formazione Operatori Caritas
Dom	26 feb	Domenica di giochi insieme , in Oratorio dopo la Messa delle 10	



**DECANATO
ROMANA VITTORIA**

GIOVEDI' 16 FEBBRAIO - ORE 21.00

CREDENTI "DENTRO" LA CHIESA? - LA VIA MIGLIORE DI TUTTI - I Corinzi 13, 1-13
Parrocchia Sant'Andrea, Via Crema 22 - **Meditazione guidata da don Stefano Cremonesi**

SABATO 18 FEBBRAIO - ORE 09.30

MATITE A COLORI - Incontro operatori Caritas
Parrocchia Sant'Eugenio, Via del Turchino 9

LUNEDI' 20 FEBBRAIO - ORE 21.00

AMORIS LAETITIA: QUALE MANDATO CI AFFIDA?
Parrocchia Santi Martino e Silvestro - Viale Lazio 19

APPUNTAMENTI

(Per la visita a Milano di Papa Francesco vai in Bacheca)

Sabato 11 febbraio - ore 09.30 - Santa Messa con i Ministri Straordinari dell'Eucarestia

Sabato 11 febbraio - dalle 10 alle 12

Open Day dell'Asilo Parrocchiale di Via Poma 28

Scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera

Domenica 12 febbraio

dopo la Messa delle 10 - **INSIEME IN ORATORIO** - Domenica di giochi

Giovedì 16 febbraio

- ore 21.00 - Incontro del **Gruppo Teras** - Giovani Coppie

- ore 21.00 - presso la Parrocchia di Sant'Andrea, Via Crema 22

Scuola della Parola Decanale

CREDENTI "DENTRO" LA CHIESA? LA FEDE ALLA PROVA DELLA COMUNITA'

3° incontro - LA VIA MIGLIORE DI TUTTI - Corinzi 13, 1-13

Sabato 18 febbraio - ore 09.30

presso la Parrocchia di Sant'Eugenio, Via del Turchino 9

MATITE A COLORI - Incontro della Caritas Decanale

Lunedì 20 febbraio - ore 21.00

presso il Centro Silvestrianum - Via Maffei 29

AMORIS LAETITIA: QUALE MANDATO CI AFFIDA?

Relatori: Luigi e Michela Magni, responsabili dell'Ufficio Famiglia della Diocesi

Martedì 21 febbraio - ore 15.00

Incontro del Gruppo Arcobaleno-Terza Età, presso il bar parrocchiale.

Domenica 26 febbraio

dopo la Messa delle 10 - **INSIEME IN ORATORIO** - Domenica di giochi

Segnaliamo anche:

Teatro Arca

Sabato 18 febbraio -

ore 15.00 e 17.30

LE TIGRI SUL BALCONE

Rassegna di Teatro per Bambini della Actor School

Domenica 19 febbraio

-

ore 15.00 - CLOWN CIRCUS - **Ecco a voi Macci e Dodo**

- ore 17.00 - CLOWN GARDEN - **E il seme della Felicità**

Domenica 12 febbraio - sul sagrato

Banco a favore della Fondazione Corti, che opera in Uganda

Domenica 19 febbraio - sul sagrato

Banco del nostro Gruppo Missionario

Oggetto:

Papa Francesco viene a visitare Milano e le terre ambrosiane.

L'intenso itinerario che percorrerà il 25 marzo, dalle case bianche al carcere di san Vittore, dal Duomo di Milano al parco di Monza per la celebrazione della santa Messa, fino all'incontro con i cresimandi allo stadio di san Siro, è il segno più eloquente della sua volontà di essere tra noi per confermare la nostra fede e contagiarci con la forza della sua testimonianza missionaria.

La Milano che si prepara ad accogliere il Papa è una città che sta vivendo sulla propria pelle quel cambiamento d'epoca (molto più potente di una semplice epoca di cambiamenti) di cui papa Francesco parla spesso. La terra dei santi Ambrogio e Carlo, questo grande tessuto urbano che copre e supera il territorio diocesano, sta conoscendo da un lato un grande momento di risveglio e rilancio (complice il rinnovamento avuto con EXPO); ma dall'altro è provocata e sfidata da un contesto culturale e sociale in forte trasformazione, che non sempre favorisce l'incontro di popoli e di culture in una convivenza capace di conciliare le differenze.

La visita del Papa, a cui occorre prepararsi con cura in queste settimane, sarà l'occasione per ravvivare il nostro contributo a questo processo di ricerca e di ricostruzione dell'anima della città e delle terre ambrosiane. Dall'incontro con papa Francesco ci attendiamo di acquisire nuova consapevolezza sulla nostra identità di popolo posto da Dio dentro la storia, come recita il titolo dato all'evento: "in questa città ho un popolo numeroso, dice il Signore" (At 18,10).

Prepararsi significa accendere momenti di confronto e di verifica, per cogliere quanto a Milano e nelle terre ambrosiane siamo quella Chiesa "umile, beata e disinteressata" che papa Francesco ci ha descritto al Convegno Ecclesiale di Firenze; Chiesa "in uscita" che svela il suo volto facendosi carico con amore generoso del desiderio di vita dell'intera umanità, spesso dolorosamente ferita dal male; Chiesa che pone al centro i poveri, dai quali impara lo stesso farsi povero di Gesù.

Invitiamo tutti, singoli e parrocchie, famiglie e consacrati/e, gruppi e realtà ecclesiali, a fare del sussidio pubblicato dalla Diocesi proprio in preparazione alla visita del Papa (lo potete trovare sul sito diocesano) uno strumento di riflessione, preghiera, confronto e dibattito tra di noi ma anche con la società civile, perché possiamo arrivare all'incontro con papa Francesco avendo gustato il sapore del sogno di Chiesa che ci consegna come compito proprio con questa sua visita.

mons. Luca Bressan

*Vicario Episcopale per la Cultura, la Carità, la Missione e l'Azione Sociale
Arcidiocesi di Milano
Presidente Caritas Ambrosiana*

Milano, 3 febbraio 2017